
L Ultimo Sopravvissuto Di Cefalonia Dai Campi Naz

L'ultimo capoverde

Atti del ... Congresso internazionale di studi sull'alto Medioevo

Annali dell'Ufficio centrale meteorologico e geodinamico italiano

L'ultimo rogo

Ravenna da capitale imperiale a capitale esarcale

Bandiera bianca a Cefalonia

Cefalonia

Muoio per te

L'ultimo sopravvissuto di Cefalonia. Dai campi nazisti ai gulag sovietici, l'incredibile storia di un eroe qualunque

Gli eroi di Via Fani

Panorama

Lost Sons of the Mediterranean Kefalonia, September 1943

Storia della resistenza italiana all'estero

Morte al Lupo

Schiavi di Hitler

Sopravvissuto a Cefalonia

Rivista militare

Il mandolino del capitano Corelli

Epoca

Il sopravvissuto

Cefalonia. Io e la mia storia

L'ultimo guardiano di Ellis Island

L'ultimo dei vistiachi

Deportazione e internamento militare in Germania

L'ultimo di noi

L'eccidio di Cefalonia

I caduti di Cefalonia: fine di un mito

The White Flag

La memoria legata al filo rosso

Intorno ai fenomeni sismici osservati nell' isola di Zante durante il 1893

Il diradarsi dell'oscurità: 1944-1945

I sommersi di Cefalonia

Death Zones

Giornale della libreria

LA VICENDA ALDO MORO

Sopravvissuto a Mauthausen

L'ultimo eroe sopravvissuto. La vera storia del ragazzo italiano che si finse nazista e salvò centinaia di ebrei

L'ultimo dei mohicani

Cefalonia. L'esercito fantasma
L'ultimo giorno di sole

L'Ultimo Sopravvissuto Di Cefalonia Dai Campi Naz Downloaded from hmq.crecci-rj.gov.it by guest

JOVANY JOSEPH

L'ultimo capoverde

Baldini + Castoldi
Marzabotto, Sant'Anna di Stazzema, Fosse Ardeatine. Moltissimi conoscono i tre principali massacri nazifascisti avvenuti nel nostro paese durante la Seconda guerra mondiale. Nessuno o quasi ha mai sentito parlare del quarto: Cavriglia, nel cuore della Toscana, 192 innocenti massacrati e dimenticati. Primavera 1996. Giuseppe Boni, settantadue anni, in procinto di morire vinto da un cancro, ha riempito con grande premura molte pagine che ricostruiscono la tragedia di cui è stato testimone. La sua memoria va all'estate del 1944, quando compaesani, amici e parenti vennero rastrellati nelle proprie case, mitragliati e bruciati dai reparti tedeschi della Divisione Hermann Göring. Senza nessuna spiegazione e giustizia. Giuseppe quel giorno si salvò nascondendosi in un bosco, ma suo padre, convinto che il figlio fosse morto, si consegnò ai

tedeschi. Lo trovarono ricoperto di sangue, con in tasca la catena di un orologio a cipolla che Giuseppe avrebbe poi custodito per tutta la vita. Le maglie di quella catena gli ricordano ora le tappe che portarono all'eccidio: gli spostamenti dei partigiani, l'arrivo dei tedeschi nelle settimane precedenti il 4 luglio, la pianificazione del massacro e l'inferno di quella mattina. Ma gli ricordano anche le storie incredibili di chi non ebbe neppure il tempo di salutare, di chi offrì la propria vita in cambio di quella degli altri, di chi si salvò in modo rocambolesco e di chi morì tragicamente, per sbaglio, per un colpo di vento, per una finestra chiusa male, per la spiata di un traditore o per un eccesso di buona fede. Perché il ricordo di tutto quel dolore non svanisse per sempre, Giuseppe ha trasmesso al nipote, l'autore di questo libro, un'accurata testimonianza che ha spinto quest'ultimo a compiere un attento lavoro di ricerca su un atroce massacro di cui pochissimi fino a oggi si sono occupati.

Atti del ... Congresso

internazionale di studi sull'alto Medioevo

Fondazione CISAM

The lives and actions of a group of Greeks are altered for years to come when the Italians occupy their island during World War II.

Annali dell'Ufficio centrale meteorologico e geodinamico italiano

Longanesi

UN ROMANZO NATO FRA LE MIGLIAIA DI PAGINE DEI VERI DIARI E LETTERE DEI NOSTRI SOLDATI MORTI NELLA TRAGEDIA DI CEFALONIA NEL 1943.

Arruolato giovanissimo all'interno della Divisione Acqui, un soldato, carico della sua umanità, affronta il viaggio verso il fronte. La solitudine della partenza lascia il posto all'amicizia e alla condivisione. L'esperienza individuale arriva a coincidere con quella collettiva. Dopo una tappa a Corfù, sbarca a Cefalonia in cui vive un arcobaleno di esperienze e sensazioni, subendo il fascino delle ragazze greche e rimpiangendo i genitori lontani, fino al terribile settembre 1943. Lettere, agende e diari rappresentano gli strumenti attraverso i quali la storia mondiale si

risolve nell' esperienza del protagonista. Odio, desiderio di vendetta e resa senza condizioni portano al limite estremo la tensione narrativa. Scampato alla strage, egli diviene un Internato Militare Italiano. La sua speranza nel futuro trova compimento: rimpatriato, incontra alcuni commilitoni, pochi, che gli restituiscono le tessere del puzzle non vissute in prima persona. La moglie, anni dopo, ci svela come un logorio latente abbia poi preso il sopravvento su quel ragazzo che osservava il mondo con gli occhi del soldato.

L'ultimo rogo Andrea

Giannasi editore

E' comodo definirsi scrittori da parte di chi non ha arte né parte. I letterati, che non siano poeti, cioè scrittori stringati, si dividono in narratori e saggisti. E' facile scrivere "C'era una volta...." e parlare di cazzate con nomi di fantasia. In questo modo il successo è assicurato e non hai rompiballe che si sentono diffamati e che ti querelano e che, spesso, sono gli stessi che ti condannano. Meno facile è essere saggisti e scrivere "C'è adesso...." e parlare di cose reali con nomi e cognomi. Impossibile poi è essere

saggisti e scrivere delle malefatte dei magistrati e del Potere in generale, che per logica ti perseguitano per farti cessare di scrivere.

Devastante è farlo senza essere di sinistra. Quando si parla di veri scrittori ci si ricordi di Dante Alighieri e della fine che fece il primo saggista mondiale. Le vittime, vere o presunte, di soprusi, parlano solo di loro, inascoltati, pretendendo aiuto. Io da vittima non racconto di me e delle mie traversie. Ascoltato e seguito, parlo degli altri, vittime o carnefici, che l'aiuto cercato non lo concederanno mai.

Ravenna da capitale imperiale a capitale esarcale CIESSE Edizioni di SANTI Carlo

All'annuncio dell'armistizio, divulgato radiofonicamente dal maresciallo Badoglio l'8 settembre 1943, segue rapidamente - in patria e all'estero - lo sfacelo del Regio Esercito. Da Milano a Roma, dalla Francia alla Jugoslavia sino all'isola di Cefalonia, i reparti italiani, lasciati senza direttive, sono esposti all'offensiva dell'ex alleato tedesco e oltre 750.000 tra soldati e ufficiali vengono catturati e deportati nei Lager del Reich. Di questi, solo una minoranza accetta di

aderire alla Repubblica sociale italiana in cambio della libertà. Le esigenze dell'economia bellica nazista trasformano quella massa di uomini in forza lavoro coatta: «schiavi di Hitler» fino alla fine della guerra.

Basandosi su diari, lettere e fonti d'archivio, Mimmo Franzinelli ripercorre la storia dolente della Resistenza senz'armi di quegli uomini sottoposti a condizioni terribili e per i quali verrà istituita la categoria di Internati Militari Italiani (IMI) per privarli delle garanzie internazionali previste per i prigionieri di guerra. Alle pagine di analisi storica, in cui vengono ricostruite le modalità di cattura di migliaia di giovani soldati, la loro odissea verso i campi di concentramento, le dinamiche collaborazioniste e la strategia «persuasiva» della RSI, subalterna alle esigenze dei nazisti, fa da contraltare la narrazione della vita quotidiana nei Lager in uno stato di privazione assoluta. A raccontare il proprio calvario sono i protagonisti stessi: uomini finora trascurati dalla storia, ma anche figure note, da Giovannino Guareschi a Mario Rigoni Stern. Corredato di una ricca bibliografia, con il

censimento delle memorie di tanti internati, Schiavi di Hitler approfondisce anche la terribile realtà delle «stragi sconosciute», perpetrate in diverse località da militari tedeschi nella ritirata finale e ignorate nel secondo dopoguerra dalla magistratura militare italiana, in una negazione della giustizia di cui vengono esaminate ragioni e conseguenze. Ma l'opera di Franzinelli rappresenta soprattutto il doveroso omaggio ai tanti reduci dai Lager che, divenuti stranieri in patria ed esclusi per decenni dalla memoria collettiva, hanno ricevuto solo di recente un tardivo - e, per molti, postumo - riconoscimento del valore di quella loro Resistenza. Bandiera bianca a Cefalonia Ugo Mursia Editore

Elio Materassi è uno dei 650.000 Internati Militari Italiani deportati nei Lager del Terzo Reich dopo l'armistizio dell'8 settembre 1943. Elio pagò con 20 lunghi mesi di internamento il suo "NO" al nazifascismo, costretto al lavoro coatto come schiavo di Hitler. Dalle sofferenze dei campi di concentramento e dalla miseria del lavoro forzato avrebbe potuto liberarsi optando per la Germania

e la Repubblica Sociale Italiana, ma decise di non farlo contribuendo alla prima forma di Resistenza: una pagina di storia non ancora completamente studiata da lasciare in eredità ai giovani. Per la prima volta insieme Silvia Pascale e Orlando Materassi affrontano non solo la tematica storica degli IMI, ma proprio partendo dall'esperienza personale di figlio di Internato, dialogano sul senso del trauma familiare, del rapporto tra padre e figlio, svolgendo un filo rosso che unisce stima e affinità emotive.

Cefalonia Bryan Editoria e Comunicazione

De laatste overlevende van een Finoegrische stam komt, na jaren lang gevangen gezeten te hebben in een goelag, op een taalgongres in Helsinki.

Muoio per te Minerva Edizioni

L'inverno crudele arriva nel Regno d'Italia. Una famiglia è lacerata dall'ambizione e dalla guerra. Ettore Vacci celebra il suo ottantesimo compleanno mentre l'Italia abbraccia la sua disastrosa alleanza con la Germania nazista. Con l'Ottava Armata vicino a Stalingrado, Donato Como e il suo battaglione

fronteggiano una massiccia offensiva sovietica e il micidiale clima invernale, mentre combattono per la sopravvivenza sulle spietate steppe russe. Con la disgregazione delle linee dell'Asse, Donato guida i suoi uomini in una pericolosa ricerca di salvezza, braccati dai sovietici e angariati dai tedeschi in ritirata, ora crudelmente sdegnosi verso i loro alleati italiani. A Castrubello Regina Vacci, la donna amata da Donato, sfida coraggiosamente le autorità fasciste nella spietata persecuzione degli ebrei. Intano Ettore Vacci è scioccato nell'assistere all'ascesa al potere politico del nipote Pietro Como nel ferreo regime di Benito Mussolini. Con le lealtà familiari divise, come la stessa Italia, Vacci capisce di dover agire, per la giustizia, per Castrubello, per l'onore di famiglia. SULLA SERIE L'Ultimo Italiano: una Saga in Tre Parti è un'avvincente epopea che inizia nell'Italia del 1882 e copre più di sessant'anni di tumulto politico e sociale. Tre generazioni di personaggi, legati dal sangue e da storie condivise, fronteggiano proprietari terrieri rapaci,

epidemie mortali, brutali combattimenti, conflitti etnici e atrocità fasciste nell'era turbolenta del Regno d'Italia. Mentre i protagonisti della serie lottano per la coerenza delle proprie ambizioni, sentimenti e lealtà contro le rigide imposizioni della sopravvivenza, il Fato è sempre in agguato per intervenire all'improvviso. *L'ultimo sopravvissuto di Cefalonia. Dai campi nazisti ai gulag sovietici, l'incredibile storia di un eroe qualunque* Antonio Giangrande

This work sheds light on one of the most tragic episodes of the Second World War: the massacre of Kefalonia, based on incontrovertible facts from the Archives of Defense. Written by Massimo Filippini, son of one of the heroic dead, he traces step by step the tragic days subsequent to September 8, '43, when several units of the Army found themselves far from Italy to face those who, until then, had been allies. The book resizes dramatically the number of those executed by surprise, including the author's father, making a clear distinction between real heroes and not, fortunate and unfortunate, and especially among those

shot and killed in combat or for other causes.

Gli eroi di Via Fani
Pandora

Based on the evidence of survivors and eye-witnesses, Colonel Liuzzi's book is a soldier's appraisal of one of the worst atrocities committed by the Wehrmacht in the European theatre of conflict in the Second World War. This moving work catalogues the annihilation of the Acqui Division on Kefalonia in September 1943 and is an emotional tribute to those men.

Panorama Tascabili narrativa

A shocking murder Belorussia, 1943. When a General and his wife are found dead, German detective Heinrich Hoffmann is put in charge of the case. A single clue There is one witness. A six-year-old girl provides him with an essential lead: a drawing of a bird. Detective Hoffmann must uncover the truth Hoffmann soon finds evidence of corruption at the highest levels of the SS. He is determined to catch the killer - but he must trust no one. Winner of the Danish Crime Book Award

Lost Sons of the Mediterranean Kefalonia,

September 1943 Random House

«Quando chiuderete le pagine di questo libro potrete dire di conoscerli, quei cinque uomini cammineranno con voi e non potrete più dimenticarli. È questo il compito della memoria, restituire alla comunità il valore di una vita e la forza di un esempio.»

Dalla Prefazione di Mario Calabresi Il 16 marzo 1978, in via Fani, a Roma, le Brigate rosse rapirono Aldo Moro e uccisero i cinque uomini della sua scorta: Oreste Leonardi, Domenico Ricci, Raffaele Iozzino, Giulio Rivera e Francesco Zizzi, due carabinieri e tre poliziotti. Per decenni le attenzioni di storici e giornalisti si sono incentrate sulle figure dei terroristi, a cui sono stati dedicati articoli, libri, dibattiti e interviste, mentre le vittime venivano trascurate se non del tutto dimenticate. Lo storico Filippo Boni ha sentito il bisogno personale e civile di ricostruire le vite spezzate di questi cinque servitori dello Stato e per farlo è andato nei luoghi in cui vivevano, a parlare con le persone che li avevano amati e conosciuti: genitori, figli, fratelli, e fidanzate a cui il terrorismo ha impedito di

sposare l'uomo che amavano. In questo libro, Boni ha raccolto le toccanti storie di vite umili ma piene di sogni e di affetti, restituendo così verità e memoria a quei corpi prima trucidati e poi dimenticati e al tempo stesso componendo uno straordinario affresco di un'Italia semplice e vera, che resistendo alle atrocità della storia si ostina a guardare al futuro.

Storia della resistenza italiana all'estero

Longanesi

"While all flee in search of an unlikely place where they can save themselves from an impending solar explosion, a woman decides to stay in the country where she was born, and to look inside herself. It tells to itself and to the world that it disappears what it has seen and who it has met, the things that has lived and those that has dreamed. And he sings to exorcise the darkness. Or to welcome that darkness with heart-rending sweetness. Giorgio Faletti takes his leave, together

with his protagonist, in the sign of a moving tenderness for human things." -- rough translation of the dust jacket summary
Morte al Lupo Babelcube Inc.

Renato Salvetti durante la Seconda guerra mondiale fu richiamato nel corpo di Cavalleria corazzata di Pinerolo. Dopo l'8 settembre entrò nella formazione ligure dei partigiani Garibaldini di Savona. Alla vigilia di Natale del 1943 fu arrestato insieme ad altri patrioti e, dopo il carcere a Cuneo e poi presso il sesto braccio dei politici alle Nuove di Torino, il 13 marzo del 1944 iniziò il viaggio di deportazione verso il campo di concentramento tedesco di Mauthausen, ove approdò il 17 dello stesso mese. Dopo più di un anno, liberato il campo e terminata la guerra, il 5 maggio del 1945, Renato Salvetti riuscì a uscire dal lager e a percorrere con grande fatica e incredulità il lungo insperato ritorno. In questo saggio-intervista, Salvetti, ormai novantatreenne, offre al

lettore alcuni lucidi sprazzi del suo calvario, facendolo precipitare in un autentico girone infernale. Renato è un testimone prezioso, forse l'ultimo rimasto a gridare l'orrore. Ai giovani ha dedicato tutta la vita che gli è rimasta, ripercorrendo l'efferatezza di una realtà terrificante, per non dimenticare. Ma anche per cogliere il chiarore della speranza, la possibilità di una rinascita, pur avendo subito l'aberrazione; senza arrendersi mai.

Schiavi di Hitler

Youcanprint

"Passionate and emotional story of an Italian looking for his father who died on the island of Kefalonia during the Second World War. Intense journey in search of the why of one of the blackest pages in history."--Goodreads

Sopravvissuto a Cefalonia Edizioni

Mondadori

Rivista militare

Il mandolino del capitano

Corelli

Epoca

Il sopravvissuto